



COMUNE di BUSSOLENO
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

RELAZIONE CONCLUSIVA

(articolo 1 commi 611 e 612 legge 23 dicembre 2014, n. 190)

INDICE

PREMESSE

- | | | |
|-----|--|--------|
| §1. | Redazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate | pag. 2 |
| §2. | Predisposizione della Relazione conclusiva sui risultati conseguiti | pag. 2 |

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

- | | | |
|-----|--|--------|
| §1. | Rilevazione delle partecipazioni dell'ente | pag. 3 |
| §2. | Rilevazione degli effetti a seguito della pianificazione | pag. 4 |

- | | |
|--------------------|--------|
| CONCLUSIONI | pag. 5 |
|--------------------|--------|

PREMESSE

§1. Redazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate

In questa sede si vuole in primo luogo richiamare l'articolo 1, commi 611 e 612, legge 23 dicembre 2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ("legge di stabilità 2015"), che pone obbligo per il Comune – al comma 611 – di avviare, a decorrere dal 1º gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato,

Lo stesso comma 611 formula criteri operativi cui attenersi in sede di elaborazione ed attuazione del suddetto piano di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 dell'articolo 1 della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190 richiede che il Sindaco, definisca ed approvi, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Questo Ente ha pertanto varato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate", approvato con decreto n. 6 del 27.3.2015 del Sindaco, omologato – per quanto di competenza – con deliberazione C.C. n. 9 del 4.5.2015.

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è stato trasmesso con lettera prot. n. 2836 del 30.3.2015 alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata alla voce Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali - Atti Generali.

La pubblicazione, obbligatoria agli effetti del D.lgs. 14.3.2013 n. 33 "decreto trasparenza", consente l'accesso civico e l'estrazione di copia del piano da parte di chi ne abbia interesse.

§2. Predisposizione della Relazione conclusiva sui risultati conseguiti

Entro il 31 marzo 2016, il Sindaco predispone una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La relazione proposta e sottoscritta dal sindaco sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

§1. Rilevazione delle partecipazioni dell'ente

Dal vigente "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate", con decreto n. 6 del 27.3.2015 del Sindaco, omologato – per quanto di competenza – con deliberazione C.C. n. 9 del 4.5.2015, emerge la seguente ricognizione.

- a. partecipazione diretta:
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - SMAT S.p.A - con una quota dello 0,00013% per la gestione del servizio idrico integrato;
 - ACSEL S.p.A. per la gestione di servizi di carattere ambientale (quali ad esempio: rifiuti urbani e nettezza urbana; energia con fonti alternative e rinnovabili; cattura, osservazione sanitaria e rifugio di cani randagi), oltre alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti non pericolosi dei Comuni della Valle di Susa - con una quota dello 4,64%;
 - CADOS - Consorzio Ambiente Dora Sangone, organismo di programmazione per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con una quota dello 1,899%;
 - CON.I.S.A. - Consorzio Socio Assistenziale Valle di Susa, per la gestione dei servizi socio-assistenziali, con una quota dello 6,98%.
- b. partecipazione indiretta:
- Partecipazioni detenute da Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.:
 - Capogruppo:
 - Risorse idriche S.p.A. con una quota riferita a questo Ente dello 0,00012%;
 - Aida Ambiente S.R.L. con una quota riferita a questo Ente dello 0,00007%;
 - SCA S.R.L. con una quota riferita a questo Ente dello 0,00007%;
 - ACQUE POTABILI S.p.A. con una quota riferita a questo Ente dello 0,00004%;
 - Partecipazione in altre Società:
 - Sviluppo Idrico S.p.A.;
 - Gruppo SAP;
 - S.I.I. S.p.A. – Vercelli,
 - Nord Ovest Servizi S.p.A. – Torino;
 - Mondo Acqua S.p.A. – Mondovì CN;
 - Environment Park S.p.A. – Torino;
 - Partecipazioni detenute da ACSEL S.p.A.:
 - ACSEL Energia S.p.A. con una quota del 4,64% (*);

(*) risultando ACSEL Energia S.p.A. costituita dal socio unico ACSEL S.p.A. si è attribuita la percentuale di partecipazione indiretta uguale alla percentuale di partecipazione diretta.

Il Comune non ha partecipazioni in Società quotate sui mercati regolamentati.

Come si può notare, fra le partecipazioni dirette il piano ha elencato, per completezza, non solo le società cui il Comune è partecipe, ma anche le altre forme aggregative esistenti cioè i Consorzi.

§2. Rilevazione degli effetti a seguito della pianificazione

A seguito della pianificazione 2015, si possono rilevare i seguenti effetti.

partecipazioni dirette	
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - SMAT S.p.A. quota dello 0,00013% % gestione del servizio idrico integrato ACSEL S.p.A. quota dello 4,64% gestione di servizi di carattere ambientale (es: rifiuti urbani e nettezza urbana; energia con fonti alternative e rinnovabili; cattura, osservazione sanitaria e rifugio di cani randagi), gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti non pericolosi CADOS - Consorzio Ambiente Dora Sangone quota dello 1,899% organismo di programmazione per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti CON.I.S.A. - Consorzio Socio Assistenziale Valle di Susa quota dello 6,98% gestione dei servizi socio-assistenziali	Come già indicato nel Piano, tutte le società a lato elencate, nonché le partecipazioni ai consorzi, anche nel caso non siano imposte da legislazione vigente, partecipano alla produzione di servizi essenziali non dismettibili, giustificati dalla istituzionalità delle prestazioni e dalla necessità di gestione specializzata del patrimonio comunale. Esse pertanto risultano indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali di questo Comune. Pertanto non è stata avviata la loro dismissione con procedure di liquidazione, cessione o fusione, per impossibilità concreta di riassunzione di tali servizi in modo diretto, a causa della carenza strutturale e di organigramma in merito da parte di questo Ente. Si ribadisce che le quote di capitale di proprietà in capo al Comune sono esigue.

partecipazioni indirette	
<i>Con riferimento al precedente §1. lett. b.</i> - Partecipazioni detenute da Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. sia in qualità di Capogruppo, sia con partecipazione in altre Società; - Partecipazioni detenute da ACSEL S.p.A.	Per le partecipazioni societarie a lato il Comune, che è in posizione di minimo peso decisionale già nelle relative partecipazioni dirette, non può decidere autonomamente il loro mantenimento o meno. Il piano prevedeva di aprire tavoli di confronto coinvolgendo gli altri soci, avendo chiaro l'obiettivo di voler ridurre al minimo la detenzione di partecipazioni indirette utilizzando i criteri ben fissati dal comma 611, art. 1 della legge finanziaria 2015. L'incontro con una realtà societaria decisamente imponente rispetto all'entità partecipativa di questo Comune non ha consentito di ottenere se non approcci presso le società capofila in occasione di assemblee ed incontri, ravvivando la riflessione in materia. Il Comune pertanto ed in conseguenza di quanto ora enunciato si limita a rilevare, come da allegato e per quanto abbia potuto conoscere, le attività di

	razionalizzazione poste in essere nell'anno 2015: - dalla partecipata diretta Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. verso le proprie partecipazioni: fusione Sviluppo Idrico S.p.A. e Gruppo SAP in ACQUE POTABILI S.p.A. e messa in liquidazione con decorrenza dal 4.1.2016 della SCA s.r.l. a seguito di verbale assembleare 24.12.2015; - dalla partecipata ACEA Pinerolese Industriale S.p.A: cfr. allegato ed in particolare gli ultimi due capoversi "INTERVENTI POSTI IN ESSERE" e "INDIRIZZI DI RAZIONALIZZAZIONE IN ATTUAZIONE PER LE SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTAMENTE".
--	--

CONCLUSIONI

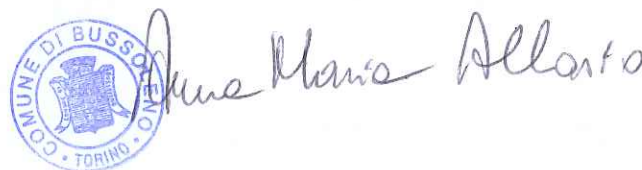
Si vuole ancora una volta sottolineare che questo Comune non detiene partecipazioni se non in organismi necessari all'espletamento dell'attività istituzionale e imposti per legge, per cui non si registrano margini di autonomia, diretta, discrezionalità decisionale.

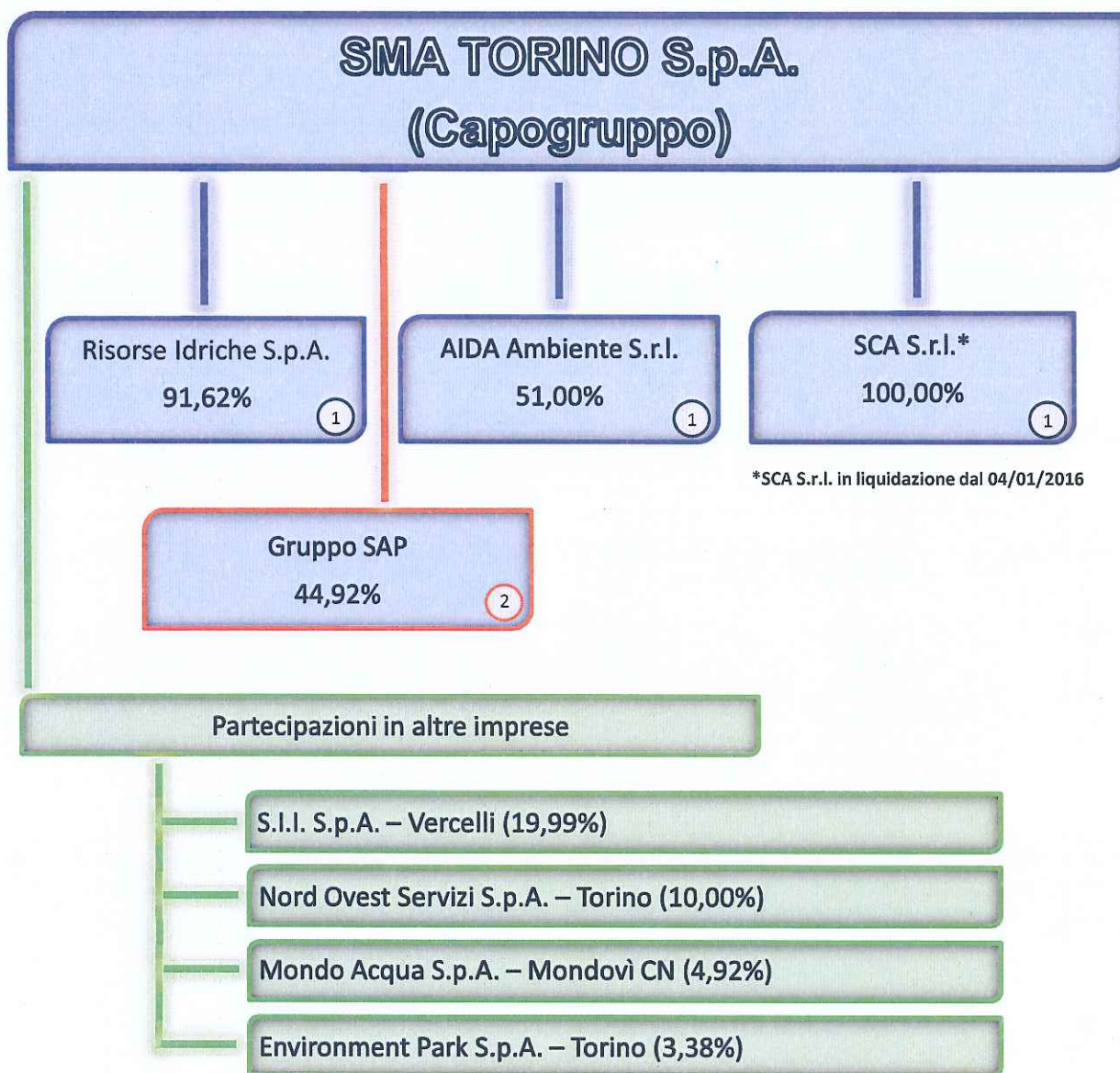
Si ritiene, pertanto, che la situazione tecnico-economica legata alla gestione di partecipazioni in organismi esterni risulti equilibrata rispetto alla reale situazione istituzionale.

Inoltre la fusione di due società e la messa in liquidazione di una terza, pur se partecipate indirettamente da questo Ente, fa presumere che la società madre abbia voluto conseguire un risparmio gestionale ed economico che può riflettersi anche verso il Comune, pur nell'esiguità della quota societaria detenuta.

BUSSOLENO, 23.3.2016

IL SINDACO
Anna Maria ALLASIO





Legenda colori sfondi:

- Società comprese nell'area di consolidamento*
- Società non comprese nell'area di consolidamento

*Metodologia consolidamento:

- 1 - Consolidamento integrale
- 2 - Valutazione partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto